



PACCHETTO SICUREZZA UN REGALO ALL'ECONOMIA ILLEGALE

1

PACCHETTO SICUREZZA LA NEGAZIONE DEI DIRITTI COSTITUZIONALI IL REGALO ALL'ECONOMIA ILLEGALE

L'introduzione del reato di clandestinità, contenuto nel Pacchetto sicurezza, stabilisce per la prima volta nella legislazione italiana ed in contrasto con la norma costituzionale, che i lavoratori non sono uguali

In queste pagine cercheremo di spiegare il perché, così come cercheremo di spiegare come lavoro nero, evasione ed elusione contributiva, mancanza di sicurezza, sistema degli appalti, frammentazione delle imprese, illegalità, hanno un filo rosso che li unisce

un filo rosso che oggi, in virtù di questo provvedimento razzista, può diventare indistruttibile e rafforzare le discriminazioni – in termini salariali e di diritti - nei confronti di tutti i lavoratori più deboli, a cominciare dai lavoratori dell'edilizia.

2

DALLA CARTA COSTITUZIONALE...

Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge**, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (Art 3)

La Repubblica **riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro** e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto (art 4)

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi (art 24)

La Repubblica **tutela il lavoro** in tutte le sue forme ed applicazioni (art 35)

Il lavoratore ha **diritto ad una retribuzione proporzionata** alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi (art 36)

I lavoratori hanno diritto che siano **assicurati mezzi adeguati** alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria (art 37)

3

...AL REATO DI CLANDESTINITA'

L'introduzione del reato di clandestinità rende assai improbabile che uno straniero clandestino denunci la propria condizione di lavoratore in nero.

La prestazione lavorativa viene privata di qualunque tutela giurisdizionale, in aperto contrasto con i principi costituzionali quali il diritto alla retribuzione ed il diritto di ricorrere alla tutela giurisdizionale

A conferma di ciò, la sentenza del 18.02.08 del **Tribunale di Como** che ha stabilito che "il contratto di lavoro stipulato dal cittadino extracomunitario privo di permesso di soggiorno deve ritenersi contrario all'ordine pubblico e dunque nullo...conseguentemente detto lavoratore non gode delle tutele ex art.2126 CC e **non ha diritto di agire in giudizio**, in quanto i diritti che esso vorrebbe esercitare non sono legittimi"

Insomma, se oggi un lavoratore clandestino denuncia la situazione di irregolarità lavorativa, non ha diritto di rivendicare nulla, né salario né reintegro, ed in più viene perseguito penalmente per reato di clandestinità

Se prima dell'entrata in vigore del reato di clandestinità, un cittadino straniero che prestava il proprio lavoro anche se privo di permesso di soggiorno, era comunque un lavoratore che poteva rivendicare i propri diritti, dopo quella data quel cittadino è un criminale solo per il suo status di clandestino, status che gli impedisce di avere ed agire i diritti di lavoratore

4

LAVORATORI CLANDESTINI SENZA DIRITTI: CUI PRODEST?

Parallelamente all'approvazione del Pacchetto sicurezza, si è realizzata una **sanatoria "selettiva"** che avrebbe dovuto regolarizzare colf e badanti, coinvolgendo secondo le stime del Governo 700 mila lavoratrici, in realtà neanche la metà. Vedremo più avanti gli inganni di questa sanatoria..

La Cgil aveva chiesto che si **estendesse quella sanatoria ad altri settori**, per tentare di far riemergere dalla clandestinità e dal lavoro nero centinaia di migliaia di lavoratori, in particolare quello dell'edilizia e dell'agricoltura, dove è forte lo sfruttamento della manodopera non regolare.

Una richiesta rimasta inascoltata

Ma, se la regolarizzazione delle badanti risponde al progetto del Governo di andare verso un depotenziamento del welfare pubblico, trasferendone i costi sulle famiglie, a chi conviene che nei cantieri e nei campi centinaia di migliaia di immigrati clandestini continuino ad essere sfruttati e senza diritti?

5

I SALARI...MIGRANTI I MENO PAGATI IN ITALIA

LAVORO REGOLARE..MA MENO PAGATO

Secondo le stime Ires Cgil, i lavoratori non comunitari in Italia percepiscono **salari inferiori del 26%**

Secondo una recente ricerca della Fondazione Moressa gli immigrati percepiscono salari inferiori del **22,8%: il salari medio è di 962 euro.**

Varia anche la media dei salari a seconda della provenienza:

Paesi UE media 1.020 euro

Europa extra Ue 968 euro

America 923 euro

Africa 976 euro

Asia 861 euro

Si riducono le rimesse:

gli immigrati spediscono mensilmente a casa una media di 155 euro (- 10%)

6

REGOLARIZZAZIONE: UN BUSINESS PER LO STATO..E NON SOLO

Secondo i dati Viminale (rielaborazione Sole 24 Ore) sono state quasi 295mila le domande di regolarizzazione. Per ciascuna pratica il costo è di 500 euro = **147 milioni di euro il totale versato**

Se andiamo a vedere la nazionalità dei datori di lavoro, scopriamo che quasi 50mila sono stranieri (primi Marocco, poi Senegal, Pakistan..ultimi Romania)
= 25 milioni di euro versati

Uno sforzo che evidentemente hanno fatto i migranti regolari per aiutare gli irregolari (spesso i fratelli, le sorelle, parenti e amici)

Ma un altro business è stato innescato dalle regolarizzazioni...

Modou, senegalese, da 4 anni a Napoli: attraverso il passaparola viene in contatto con un padovano che ha i requisiti per regolarizzarlo. Modou paga 3.500 euro ed è in attesa della convocazione. Dal momento in cui la pratica si concluderà, Modou dovrà pagare 115 euro di contributi mensili, e solo quando avrà il permesso di soggiorno potrà dimettersi.

Intanto, fino a quel giorno Modou avrà versato di tasca sua circa 5mila euro, ed un padovano avrà messo in tasca 3.500 euro

7

LE TASSE PAGATE DAGLI IMMIGRATI

7 MILIARDI è il gettito contributivo dei migranti nel 2007

6,4 miliardi contributi Inps lavoro dipendente

317 milioni da lavoro autonomo

242 milioni da lavoro subordinati

Rappresenta il 4% del gettito contributivo totale

OLTRE 3 MILIARDI le somme versate dagli immigrati al Fisco

1,336 miliardi per Irpef, dai lavoratori autonomi 204 milioni

211 MILIONI la somma versata al Fisco per imposte ipotecarie, catastali e di registro

21 MILIARDI il totale dei guadagni degli immigrati nel 2007 su cui sono state calcolate le imposte. Nel 2006 era di 18,4 mld, nel 2005 di 16,7 mld

8

LAVORO SOMMERSO E PIL

Si stima che l'apporto del lavoro sommerso al Pil italiano sia del **17%**

contro una media dei paesi avanzati dell'Europa (a 15) del **4%**

L'economia italiana dunque ha nel sommerso uno dei suoi elementi strutturali

I settori predominanti sono edilizia, agricoltura, servizi, ovvero tutti quei settori dove la destrutturazione del mercato del lavoro è massima, dove a dominare è il sistema della micro-impresa, l'azione del sindacato non può andare oltre la tutela individuale, dove è più forte l'interesse ed il controllo da parte della criminalità organizzata

Si stima che in Italia ci siano almeno 3 milioni di lavoratori irregolari, di cui forse la metà completamente in nero

sono circa 2 milioni i lavoratori stranieri, di cui 300 mila lavora al Sud, quasi interamente in nero, ed il resto lavora al Centro – Nord, prevalentemente in nero

L'incidenza del lavoro nero è al Nord del 10% e al Sud del 21,2%

(Fonte Panorama – rielaborazione dati Istat)

UNITI DALLA FATICA...L'ESERCITO DEI SENZA DIRITTI E' COMPOSTO DA LAVORATORI ITALIANI E MIGRANTI

9

PRESENZA MIGRANTI NELLE COSTRUZIONI

Secondo le stime Istat, il 17% della manodopera delle costruzioni è straniera (il 19% tra i dipendenti), per un totale nel 2009 di **320 mila** occupati.

Delle comunità straniere in Italia, sono occupati nelle costruzioni

- 22% dei romeni
- 31 % degli albanesi
- 18% dei marocchini
- 25% dei tunisini
- 26% degli iugoslavi

Secondo i dati delle Case Edili, gli iscritti nel 2008 di nazionalità straniera sono **210mila**, ovvero il 30% degli iscritti totali: **l'11%** in più dell'anno precedente.

10

TENDENZE OCCUPAZIONALI: IN EDILIZIA SI ASSUMONO SOPRATTUTTO IMMIGRATI

Rispetto all'anno precedente, nel 2009 gli occupati nel settore scendono del 4% ma i lavoratori stranieri occupati aumentano del 10%.

In sintesi, le imprese edili non assumono più italiani ma stranieri

Perché mentre in tutti gli altri settori i primi ad essere espulsi sono i migranti ed addirittura in settori storici a prevalente presenza di manodopera straniera (badanti, colf) si comincia ad inserire manodopera italiana, nell'edilizia cresce la manodopera straniera?

Ciò dipende dalle caratteristiche del mercato e dalla struttura del sistema di impresa....



11

FRAGILITA' DEL SISTEMA DELLE IMPRESE

In Italia sono **775mila** le imprese edili:

- con un totale di **1,9 ml di addetti** (tra dipendenti ed autonomi)
- per una media di **2,4** dipendenti per azienda

Dunque, le costruzioni in Italia si reggono su un **numero esiguo di grandi imprese strutturate** (la più grande impresa italiana, Impregilo, è nella classifica delle grandi imprese europee al 27imo posto) ed un sistema **frammentato e destrutturato di micro imprese**



12

APPALTI E MASSIMO RIBASSO

Il drastico **calo degli investimenti nelle costruzioni** (infrastrutture, opere sotto 5 ml di euro degli enti locali bloccate dal patto di stabilità, tracollo del mercato dell'edilizia residenziale) ha prodotto un **aumento esasperato della concorrenza**

In questo scenario, nel 2009 si verifica una **impennata degli sconti nelle gare d'appalto**, con un ribasso medio del **21,68%** sulle opere aggiudicate nei primi mesi dell'anno (dato Cresme)

Ovvero, un incremento del ribasso del 2% rispetto al 2008 e del 7% rispetto al 2002

I ribassi toccano punte del 60% come denunciato da Nord a Sud sia dal sindacato che dalle associazioni dei costruttori



13

IL COSTO DEL LAVORO IN EDILIZIA

Da 2007, quando ancora non era all'orizzonte la crisi nel settore, si è registrata una pericolosa accentuazione, consolidata nel 2008 e nel 2009, di alcune caratteristiche distorsive presenti nel settore, prodotta proprio dal sistema d'asta al massimo ribasso, che rispondono alla domanda:

Come si fa a partecipare ad una gara, abbassando l'offerta e mantenendo però i margini di guadagno?

Evidentemente, **riducendo i costi**: ovvero quello del lavoro e quello per la sicurezza. Anche quello dei materiali, ma questa voce più di tanto non può subire contrazioni.



14

COME SI COMPRIME IL COSTO DEL LAVORO

Fondamentalmente, la riduzione dei costi avviene sul lavoro e questo finisce per penalizzare i lavoratori più deboli, a cominciare dai migranti.

Sono in particolare quattro gli strumenti utilizzati:

1) LAVORO NERO

è un fenomeno in netta ripresa, già dal 2008.

Le nostre stime prudenziali sono di oltre **300mila fantasmi nei cantieri**.

Diciamo prudenziali: infatti, confrontando i dati Istat e Casse Edili (diapositiva 4) **mancano all'appello 110mila lavoratori solo tra gli immigrati REGOLARI**.

A questo fenomeno è legato quello del **caporalato**, uno degli affari più interessanti in questo momento di crisi, soprattutto per la criminalità organizzata.

Si moltiplicano le denunce che riceviamo sulla presenza di smorzi delle braccia e di una rete diffusa su tutto il territorio nazionale, concentrata soprattutto nelle aree dove è maggiore l'attività delle costruzioni.

Nei "mercati delle braccia" fino ad un anno fa la giornata veniva pagata anche 50 euro...ora la media è di 30 euro

La crisi e soprattutto l'insediamento dei caporali della malavita organizzata hanno stabilizzato i prezzi al ribasso..



15

2) PARTITE IVA

l'Italia è il secondo Paese in Europa, dopo la Gran Bretagna, per lavoratori autonomi senza dipendenti.

Secondo l'Istat nel 2009 risultano aperte **8,8 milioni** di posizioni, una crescita di **+ 177mila**

250 mila: il totale delle ditte con titolare straniero

(il record alla Lombardia: 46mila)

Delle nuove aperture, la metà sono di titolare straniero

nel 2009 il 40% delle ditte gestite da immigrati opera nell'edilizia

Rispetto al 2006, nel 2008 l'aumento delle Partite Iva nelle costruzioni è stato del **208%** Di questi "imprenditori" o "liberi professionisti" la gran parte è di nazionalità straniera



16

3) SOTTO INQUADRAMENTO

a cominciare dal 2007 si affaccia una nuova tendenza. **Aumentano gli operai di primo livello** (operai semplici, ovvero il livello più basso = 1.100 euro) e gli apprendisti.

Di contro, **si riducono le qualifiche più alte**: gli apprendisti passano dal 7.7% all'8.1%; gli operai comuni passano dal 35% al 39%; gli operai di secondo livello passano dal 27% al 25%, gli operai di terzo livello dal 23% al 20 %.

Se guardiamo il dato italiani/stranieri: il **62% dei migranti** sono operai comuni, mentre gli italiani in questa qualifica sono il **35%**

Solo l' **8%** sono i migranti iscritti nelle qualifiche più alte, contro il **33 %** di italiani

Facciamo due conti?

Un operaio comune percepisce 1.100 euro netti di paga base

un operaio specializzato 1.380 euro netti di paga base

Per ogni operaio sottoinquadrate, dunque, si risparmiano circa 300 euro netti (500 lordi) al mese solo di paga base.

Tenere sotto inquadrato un lavoratore fa risparmiare almeno **6mila euro l'anno** (8 mila con le altre voci, straordinari etc.)



17

4) LAVORO GRIGIO

si è mai sentito dire che un muratore lavori **part time**?

Da alcuni anni accade anche questo. Si tratta di un fenomeno in crescita, soprattutto tra i migranti, che nasconde solo ed esclusivamente l'elusione contributiva.

Si lavora tempo pieno, ma i contributi sono versati solo per metà, il resto dei soldi, quando va bene, vanno in straordinari o in nero totale. Un dramma non solo sull'oggi, ma soprattutto ai fini pensionistici.

Solo nel Lazio i lavoratori part time sono 16mila

A conferma di questo andamento i risultati di una ricerca recente, commissionata dalla Fillea all'Ires, basata su interviste a lavoratori del settore: **il 15% dichiara di percepire parte dello stipendio in nero, il 76% dichiara di svolgere lavoro straordinario.**

Facciamo due conti?

Un operaio comune full time percepisce 1.100 euro netti (2.000 circa lordi) di paga base.

2 x 1: con il prezzo di due lavoratori part time il datore di lavoro spende poco di più del lordo di un full time (parte del salario è completamente in nero) ma ha il doppio della prestazione lavorativa.

Oltre al danno al lavoratore sul salario e sulla pensione, è evidente il danno alle casse dell'Inps: **almeno 15 mila euro l'anno sottratte ogni 2 lavoratori**, cifra che cresce se al posto di un operaio specializzati si assumono due operai comuni.



18

IN CONCLUSIONE NELL'EDILIZIA

300mila lavoratori in nero +

Lavoro part time +

Partite Iva +

Sotto inquadramento =

**5 miliardi di euro
evasi nel 2008
solo nell'edilizia**

PERCHE' DICIAMO STIME PRUDENZIALI?

Solo nel Lazio sono state 95mila le posizioni irregolari, 16 mila i lavoratori part time. Stima evasione: 1,7 mld di euro

19

IMMIGRATI OGGI ANCOR PIU' RICATTABILI..

La manodopera straniera, già penalizzata pesantemente, oggi con il reato di clandestinità diviene più ricattabile.

Con questo provvedimento inoltre **si introduce una variabile che produrrà ripercussioni dirompenti su tutti i lavoratori dell'edilizia**, dove la forte irregolarità non riguarda, come abbiamo visto, solo i lavoratori migranti.

Abbassare il costo ed i diritti dei migranti è un **grimaldello** per abbassare il costo ed i diritti di tutti i lavoratori, soprattutto in un periodo di forte crisi economica e di riduzione dell'occupazione.

Chi si avvantaggia è l'impresa illegale, è la malavita che si sta insinuando nelle grandi città proprio attraverso l'edilizia.

Chi rischia di perdere è l'impresa sana, schiacciata dalla concorrenza sleale basata sulla riduzione del costo del lavoro.

20

INFORTUNI NELL'EDILIZIA

Il settore dell'edilizia continua ad essere quello con maggiore incidenza di infortuni, di morti, di inabilità permanente, di convalescenza post infortunio.

Ogni settimana nei cantieri del nostro paese subiscono un infortunio 1.962 lavoratori e ne muoiono 5

- 51,8 lavoratori su 1.000 sono vittime di infortuni, contro la media di 38,4 su 1.000 nell'industria in generale

- 4,5 lavoratori su 1.000 riportano una invalidità permanente, contro la media di 1,5 su 1.000 dell'industria in generale

- la durata media della convalescenza nelle costruzioni è di 34 giorni, contro i 29 dell'industria in generale

1 infortunio su 5 ed 1 decesso su 6 coinvolgono lavoratori stranieri

Nel 2008: dei circa 90mila infortunati il 22% sono stranieri (+ 1.6% rispetto all'anno precedente). Tra gli infortuni mortali, 43 i lavoratori stranieri (il 18% del totale)

Nel 2009: ad oggi (fonte agenzie stampa...ovvero non considerati i gli incidenti non segnalati e, soprattutto, i numerosi infortuni gravi di cui, a distanza di giorni o settimane, molto spesso non si hanno più notizie)

sono 33 i morti tra i migranti, ovvero il 22% del totale (+4%) (11 i romeni, seguiti in questo triste primato da albanesi e marocchini)

STORIE E TESTIMONIANZE

CAMPANIA: SIAMO TUTTE BADANTI

A Napoli sono state presentate circa 13.500 domande per regolarizzare badanti, l'11,8% del totale nazionale, più di Milano (150 in meno) e di Roma (11.600 domande)

Nel napoletano, la sanatoria permette ad 1 anziano su 33 di avere una badante (a Milano il rapporto è 1 a 60)
(Rielaborazione Sole 24 Ore dati Viminale)

Fatta la legge...trovato l'inganno

Molti datori di lavoro dell'edilizia hanno denunciato i propri muratori come badanti, braccianti agricoli, operai degli autolavaggi.

Un aggiramento della legge che non avviene solo a Napoli, assicurano dalla Fillea, ma in tutta la Campania, nel Mezzogiorno e nel resto del Paese.

23

MILANO DA BERE DEL TERZO MILLENNIO

**NEGLI ANNI '70 E '80 ERA LA CITTÀ DEGLI OPERAI
OGGI MILANO È LA CITTÀ DEI MURATORI**

12mila le imprese edili

70mila gli occupati "ufficiali"

il 44% di nazionalità straniera

il 20% la stima del lavoro nero tra i migranti

Per la Fillea la manodopera è divisa in tre fasce:

- in basso i più deboli, i migranti assoldati e ricattati dai caporali
- in mezzo la fascia più grossa dell'occupazione in grigio, dove il lavoratore percepisce una parte del salario regolare ed il datore di lavoro evade contributi e versamenti
- in cima il lavoro regolare, rispettato soprattutto dalle grandi imprese

I mercati delle braccia sono noti: Stazione Centrale, Piazzale Loreto, fermata della metro di Cascina Gobba i più importanti

Il caporalato è una struttura piramidale che dal cantiere arriva fino ai vertici delle cosche, delle famiglie della 'ndrangheta

Valeriu, ingegnere metallurgico romeno: ho cominciato a lavorare nel 2000, in nero. Mi promettevano il permesso di soggiorno, ma era tutto falso. Quando in cantiere c'era un incidente o arrivavano gli ispettori, dovevamo sparire. Scrisi una lettera di dimissioni in bianco e pagai 1800 euro per essere regolarizzato. Ho avuto alcuni incidenti sul lavoro, i caporali vigilavano che andassi in ospedale fuori dell'orario di lavoro e che non dichiarassi la verità. Sono riuscito ad uscire da questo inferno quando mi hanno consigliato di andare alla Cgil.

24

MILANO DA BERE..DEL TERZO MILLENNIO

LA PIOVRA

Secondo la DDA di Milano il **Nord della Lombardia, da Milano al Varesotto, dalla Brianza al Comasco, è pesantemente infiltrato dalla 'ndrangheta**. Dai piccoli appalti edilizi alle grandi opere, le imprese dei boss riescono ad accaparrarsi ingenti risorse e **lo sfruttamento dell'esercito dei "senza diritti" è uno dei business**. Nelle discariche abusive **"i camionisti scaricavano clandestinamente quello che gli stessi organizzatori del traffico chiamavano merda. Erano soprattutto romeni, tenuti su con la vitamina, la cocaina"** mentre nei cantieri edili **"impongono la loro manodopera, soprattutto immigrati clandestini pagati a nero"**

Raccolta un infiltrato** "…con i compari del Garda si scambiano appalti, ma soprattutto manodopera clandestina che gestiscono alla maniera dei caporali, pagandola in nero..**controllavano un esercito di almeno un migliaio di persone tra le province di Bergamo, Brescia e Cremona"

A Lecco sta per chiudersi un processo per schiavitù: cinque imprenditori schiavizzavano manovali dei loro cantieri, per lo più magrebini, senza permesso di soggiorno, con turni di 12 – 16 ore al giorno, con paghe di 2 o 300 euro al mese. **Chi si rivolgeva al sindacato veniva picchiato e minacciato di morte.** La Fillea Cgil Lombardia si è costituita parte civile ed è parte attiva nel dibattimento in corso.

(Fonte: Narcomafie luglio 2009)

25

MILANO DA BERE..DEL TERZO MILLENNIO

REGOLARIZZAZIONE: LE MANI DEI CLAN

Il 17 novembre si è conclusa con 14 arresti una operazione dei carabinieri del capoluogo lombardo contro una organizzazione che avrebbe messo in regola 7mila immigrati clandestini.

Per una pratica completa: 3mila euro

Al comando di questa organizzazione **Enrico Cilio, cognato del banchiere Michele Sindona** ed indicato dall'inchiesta parlamentare sulla criminalità organizzata calabrese come uno dei referenti del clan Morabito – Palamara – Bruzzantini a Milano

Trenta le imprese coinvolte, non operative ma che avevano funzione di "cartiere" per fornire documenti falsi.

(Fonte: Repubblica)

26

MILANO DA BERE...LE CASE DEI CAPORALI

La Fillea di Milano stima che sia in **nero il 20%** della manodopera straniera

I caporali usano le case sfitte come alloggi abusivi per lavoratori clandestini

L'affitto viene decurtato dai salari

I caporali sono collegati alla criminalità organizzata (*dichiarazione superprocuratore antimafia Vincenzo Macrì*), in particolare la 'ndrangheta

100 metri quadri vengono affittati a 10 / 15 lavoratori a 3.000 euro mensili

27

LAZIO: LE MANI SULL'ECONOMIA

Sono 61 le organizzazioni criminali presenti nel Lazio

Latina e Frosinone → casalesi

costiera provincia Latina e Roma → camorra, 'ndrangheta, cosa nostra ed alcune famiglie criminali autoctone

in alcuni quartieri di Roma → intere famiglie camorra e 'ndrangheta

Settori sotto attacco: grandi opere, edilizia residenziale, smaltimento rifiuti, mercato agricolo, centri commerciali, strutture alberghiere

Principali punti di attacco delle cosche: grandi infrastrutture / lavori Anas e Porto Civitavecchia / Torre Valdaliga Nord

Per i clan dei Casalesi, Cuntrera e Carnana, Rizzuto, Santapaola la principale attività economica è quella degli appalti, grandi opere, edilizia residenziale

Il Lazio è quarto nella graduatoria dei beni sequestrati, dopo Sicilia, Calabria, Campania.

(Fonte Osservatorio Regione Lazio)

28

ROMA: TUTTI CONOSCONO GLI SMORZI

Tor di Quinto, Palmiro Togliatti, Ponte Galeria, Via della Borghesiana: questi sono i mercati delle braccia più importanti nella capitale. Ma tanti ne nascono ancora, anche in provincia ed in tutte le altre province del Lazio.

Ci vanno i caporali a reclutare per i cantieri, ma non è difficile trovarci anche il singolo che cerca due operai per rifare il bagno di casa.

Negli ultimi mesi le forze dell'ordine hanno fatto controlli: unico risultato l'espulsione di lavoratori clandestini.

Il CTP di Roma Provincia e l'Asl RME hanno l'abitudine di passare una volta all'anno in questi smorzi, prendere gli immigrati e portarli presso una sede Inail di Roma per fare una giornata di formazione ed informazione sulla sicurezza. A tutti i lavoratori vengono consegnati dispositivi di protezione individuale (caschi, scarpe antinfortunistiche, guanti). E' un modo per prendere contatto con loro, sia da parte delle istituzioni che da parte del sindacato.

29

TORINO: 30 EURO AL GIORNO

A Pinerolo Piazza Cavour, a Torino Porta Palazzo, una giornata di lavoro viene pagata 30 euro.

Questi i principali mercati delle braccia in Piemonte, mentre quello che era in funzione nel periodo dei cantieri per le olimpiadi invernali, a due passi dalla chiesa ortodossa romena, oggi è inattivo.

Secondo la Fillea, dopo la chiusura dei cantieri olimpici, che avevano richiamato migliaia di lavoratori dall'estero, chi non ha più avuto un contratto ha perso il permesso di soggiorno ed è tornato sulla piazza, alla mercè dei caporali, disposto a tutto pur di lavorare, al silenzio in caso di incidente sul lavoro.

Sono 500 le imprese edili che hanno sospeso i versamenti in Cassa Edile. Le ragioni sono due per la Fillea: o hanno chiuso davvero o, più probabile, lavorano completamente in nero.

Il fatto che i committenti pubblici paghino con ritardi di mesi non aiuta, così come il sistema del massimo ribasso fa il resto per rendere le condizioni di lavoro nei cantieri sempre meno tutelate.

30

LA SPEZIA: I MURATORI A PARTITA IVA

Le ditte individuali a La Spezia superano di numero i lavoratori dipendenti:
4.000 contro 3.100 nel 2008

Il 70% delle imprese edili sono ditte individuali, con un incremento di 116 aziende
Nel primi mesi del 2009 sono già 168 le nuove ditte individuali registrate

Lo chiedono le ditte a chi cerca lavoro: apri la Partita Iva e ti faccio lavorare. Offrono una paga di 8 euro l'ora. Il lavoro è spesso di 12 ore al giorno. Sono soprattutto migranti, ricattati dalla necessità di avere un permesso di soggiorno per lavoro.

Hassan, magrebino "i romeni si lasciano in nero, gli extracomunitari si prendono a lavorare se aprono la partita Iva. Ti dicono anche di andare da certi commercialisti che per 300 euro ti fanno tutti i conti, anche le fatture false. In mezzora puoi andare a lavorare in cantiere. Ti pagano 8 euro all'ora per 12 ore al giorno, invece dei 12 euro che danno a quelli in nero. Sono un miraggio i 25 euro previsti dal contratto di lavoro. E poi se ti fai male ti lasciano sanguinante davanti all'ospedale, non ti pagano l'Inail, non hai diritto a niente quindi in caso di infortuni. Prendo 1.000 euro ma sono costretto a fare fatture per 2mila/2.500 al mese."

(Fonte: Intervista di Roberto Giovannini, La Stampa)

31

PARTITA IVA: UNA TRAPPOLA SENZA RAZZA

Quando si realizzano le fondamenta di un palazzo, la gettata di calcestruzzo è affidata a ditte specializzate che arrivano con le betoniere e gettano il materiale nelle casseforme predisposte con il ferro al loro interno.

Questa operazione fino a qualche tempo fa veniva realizzata direttamente ed interamente dalla ditta produttrice del calcestruzzo, proprietaria delle betoniere e con personale addetto dipendente.

Secondo la Fillea del Lazio la tendenza di queste grandi ditte di calcestruzzo negli ultimi anni è cambiata: per ridurre i costi, impone ai "calcestruzzari" di diventare padroncini.

Ecco cosa accade: il lavoratore viene messo in mobilità. Per aprire una attività autonoma può richiedere l'indennità dell'intero periodo di mobilità e con quei soldi rileva la betoniera..e dal giorno dopo continua a fare lo stesso lavoro.

Cosa cambia? L'azienda madre esternalizza un pezzo del ciclo, scaricandosi anche le responsabilità della sicurezza ed i costi della manutenzione dei mezzi, oltrechè eliminare dalla busta paga il costo del personale e guadagnare sulla vendita del mezzo. Ovviamente continua a produrre e vendere il calcestruzzo.

Il lavoratore percepisce la stessa cifra di prima..ma ora è a partita Iva ed ha i costi della manutenzione. In pratica guadagna di meno e lavora anche 12 ore al giorno.

32

CHE FARE?

33

NECESSITA' DI AGIRE PER DIFENDERE I DIRITTI DEI LAVORATORI AFFERMARE LA QUALITA', LA SICUREZZA, LA LEGALITA'

LA FILLEA ED IL SINDACATO

Molti dei racconti che abbiamo riportato sono il prodotto del nostro lavoro di presidio del territorio - contrastato e per cui spesso riceviamo minacce ed intimidazioni - di denuncia alle autorità, di rapporto con i lavoratori stranieri avvicinati negli smorzi, fuori dai cantieri, o nelle nostre sedi ed in quelle degli uffici vertenze, dove molti immigrati si affacciano spaventati e ricevono le tutele individuali di cui hanno bisogno. Un lavoro che stiamo già rafforzando ma che da solo non può bastare.

OCCORRE CHE TUTTE LE FORZE SANE FACCIANO LA PROPRIA PARTE

IL SINDACATO, LE ISTITUZIONI, LE IMPRESE SANE

Sono molti gli accordi sottoscritti con Prefetture, Comuni, associazioni datoriali. Al centro di questi accordi la sicurezza, la legalità, la qualità del lavoro, il superamento del massimo ribasso. Molti di questi accordi attendono ancora di essere concretizzati, come il protocollo sugli appalti con il Comune di Roma (firmato nel settembre 2007).

34

PROTOCOLLI: UNO STRUMENTO PER TUTELARE I PIU' DEBOLI

A dicembre il sindacato e la Prefettura di Torino firmeranno un Protocollo, valido per il capoluogo piemontese e per i 330 comuni della provincia, sulla sicurezza e per il contrasto all'irregolarità nei cantieri.

In questo Protocollo oltre al superamento delle gare al massimo ribasso e all'introduzione della gara con offerta economicamente più vantaggiosa, verrà inserita una **clausola di salvaguardia degli immigrati irregolari**, che riteniamo fondamentale per contrastare la condizione di schiavitù in cui l'introduzione del reato di clandestinità rischia di costringere migliaia di lavoratori dell'edilizia.

OCCORRE INSERIRE QUESTA CLAUSOLA IN TUTTI I PROTOCOLLI

35

RAFFORZARE LE ISPEZIONI

Nel 2007 apre uno dei più grandi cantieri della provincia di Latina, a Borgo Sabotino.

Committente Terna SpA, impresa appaltatrice ACMAR di Ravenna.

Il subappalto per il cemento viene affidato alla TRETON SpA di Pero (MI), 60 addetti, di cui 54 romeni, la maggioranza proveniente dalla Romania attraverso un non meglio identificato personaggio romeno dipendente della Treton.

Nelle buste paga una sola voce "trasferta interna": 42,9 euro x 25 giorni.

I lavoratori che vengono denunciati alla Casse Edile sono 20 sul totale di 60, per un totale di 80 ore mensili (ovvero una media di 3 ore giornaliera).

La Fillea del territorio denuncia agli organi ispettivi la Treton

La Treton sparisce.

Ora quell'appalto è affidato alla SEC di Caserta, nessuna irregolarità riscontrata.

UNA STORIA DI SCHIAVITU' A LIETO FINE CHE CONFERMA LA NECESSITA' DI RAFFORZARE IL SISTEMA DEI CONTROLLI

PERCHE' IL GOVERNO HA RIDOTTO NEL 2009 IL NUMERO (- 17MILA) DELLE ISPEZIONI NEI LUOGHI DI LAVORO?

36

LA STRADA MAESTRA

Occorre dare concretezza a ciò che sindacati, associazioni dei costruttori e tutta la filiera delle costruzioni hanno stabilito negli Stati Generali del 2009, percorrendo la strada della:

LEGALITA' rinsaldando il legame tra lo Stato e le sue articolazioni, le istituzioni locali, la società civile, gli imprenditori onesti

TRASPARENZA affermando regole certe sugli appalti e sulla realizzazione delle opere

QUALITA' garantendo i diritti e le tutele, la sicurezza, la dignità del lavoro
gli strumenti:

Gli strumenti di questo percorso:

- patente a punti nell'accesso alla professione imprenditoriale
- consolidamento dell'esperienza del Durc integrandola con la Congruità
- superamento delle gare al massimo ribasso
- rafforzamento del sistema della rappresentanza dei lavoratori
- promozione di interventi specifici per i lavoratori migranti impegnati nel settore
- reintroduzione del tesserino di riconoscimento anche per i lavoratori autonomi presenti nei cantieri
- estensione della contrattazione d'anticipo
- introduzione di meccanismi premiali per le imprese virtuose
- rafforzamento delle attività ispettive e del sistema sanzionatorio

37

IL RUOLO DEL CONTRATTO NAZIONALE SALARI - DIRITTI - SICUREZZA

La crisi che sta attraversando il settore non può essere combattuta con la compressione dei redditi dei lavoratori dipendenti, con la riduzione dei diritti e della sicurezza ma valorizzando il lavoro e la sua qualità e tale obiettivo passa necessariamente attraverso il rispetto dei diritti di tutti i lavoratori.

Il Contratto Nazionale non può prescindere dalle necessità di formazione, crescita professionale, diritti e peculiarità di una parte consistente della manodopera del settore.

Per questo, la Piattaforma Fillea per il rinnovo del contratto dell'Edilizia (in scadenza a dicembre) prevede alcuni punti specifici:

- **corsi di lingua italiana e formazione specifica**
- **programmi di formazione interculturale sia al miglioramento della comunicazione fra le varie etnie, che al miglioramento del funzionamento del cantiere**
- **azioni per l'integrazione dei lavoratori migranti, a partire dai problemi di organizzazione del cantiere, mensa, calendario annuo, casa e servizi**
- **un percorso formativo, tramite la scuola edile, per il riconoscimento dei requisiti professionali acquisiti nel paese di origine**
- **aumentare i 3 giorni di "congedo per eventi e cause particolari"**

38

UNITI NELLA FATICA, UGUALI PER LEGGE

Questo è ciò che afferma la Costituzione
Per questo la Fillea si oppone alle norme discriminatorie e razziste che il Governo ha introdotto con il reato di clandestinità

UGUALI PER LEGGE COME CITTADINI

vuol dire garantire diritti universali a tutti i lavoratori
ed il diritto di voto ai migranti per le amministrative

UGUALI COME LAVORATORI

pari dignità, diritti e trattamenti
percorsi mirati all'emersione dal lavoro nero
tutele e sostegno ai lavoratori migranti per uscire dalla clandestinità